

Thomas Cleary

(a cura di)

La
RACCOLTA
della
ROCCIA BLU

*Con i commenti zen
di Hakuin e di Tenkei*

Prefazione di
TETSUGEN SERRA

Edizione italiana a cura di
ALDO TOLLINI

Cento kōan, alcuni tra i più conosciuti, altri tra i più enigmatici, raccolti in un'opera leggendaria, tradizionalmente ritenuta il libro principale dello Zen, e commentati da due grandi maestri del Giappone dell'epoca moderna.

Ubal dini Editore - Roma

Prefazione

La *Raccolta della Roccia blu* non è semplicemente un testo, ma una mappa tracciata nel vuoto, una raccolta di lampi che rischiarano, per un istante, il cielo della mente. Non offre insegnamenti da assimilare, ma trappole per il pensiero, trabocchetti per l'ego, fenditure attraverso cui filtrano intuizioni che sfuggono a ogni logica. Al centro di quest'opera leggendaria si trovano cento episodi, dialoghi, aneddoti, risposte taglienti come lame o silenzi più profondi di mille parole. Sono stati scelti con cura da un grande maestro del passato, non per ciò che spiegano, ma per ciò che provocano: un risveglio, nella nostra mente, nascosto sotto strati di abitudine e concetto. Ogni passo di questa raccolta è un invito a lasciare la riva della comprensione ordinaria. Chi legge con mente aperta non trova dottrina, ma un fuoco che arde senza fumo, e forse, tra le righe, una voce che da secoli chiama nel silenzio: "Guarda. Non pensare. Vedi".

Nel corso del tempo, i maestri *ch'an* (zen in giapponese), soprattutto a partire dalla dinastia Tang (VII-X sec.), iniziarono a raccogliere e selezionare episodi particolarmente significativi tratti dai resoconti della vita e degli insegnamenti dei grandi maestri del passato. Questi resoconti sono noti come *yu-lu*, che possiamo tradurre letteralmente 'registrazioni', o 'raccolte dei discorsi'. Si tratta di testi che documentano gli insegnamenti orali, i dialoghi, gli scambi tra maestro e discepolo, nonché gli episodi di vita monastica dei maestri *ch'an*. Alcuni esempi celebri di *yu-lu* sono: la *Raccolta di Lin-Chi* (giapp. *Rinzai Roku*; cin. *Linji Yü-lu*),¹ attribuito al grande maestro Linji Yixuan (Rinzai), uno dei testi più iconici del Ch'an, e il *Registro del maestro Yunmen* (*Yunmen Yü-lu*),² che raccoglie i fulminei e poetici interventi del maestro Yunmen. La *Raccolta della Roccia blu* contiene cento casi con commentari, basati su episodi tratti da vari *yu-lu*. In sintesi, gli *yu-lu* sono le radici vive della trasmissione *ch'an*.

¹ *La Raccolta di Lin-Chi. Rinzai Roku*, a cura di R. Fuller Sasaki, Astrolabio-Ubal dini, Roma 2017.

² Urs App, *Il maestro zen Yunmen*, Astrolabio-Ubal dini, Roma 2020.

All'interno di questa vasta tradizione di raccolte di discorsi, i maestri individuarono momenti intensi e rivelatori: episodi brevi, ma capaci di concentrare, quasi come un distillato, l'essenza della visione non duale del Ch'an. Si trattava di gesti spiazzanti, risposte paradossali, silenzi improvvisi, oppure dialoghi che sembravano sfidare la logica ordinaria. Questi momenti vennero isolati e utilizzati come veri e propri strumenti di pratica, non per "spiegare" il Dharma, ma per provocare un'esperienza diretta dell'intuizione illuminativa. Tali frammenti vennero chiamati *kung-an*, un termine preso in prestito dal linguaggio legale cinese che significa letteralmente 'caso pubblico' o 'caso giudiziario'. L'analogia è significativa: proprio come un caso giudiziario richiede una valutazione attenta e profonda dei fatti, anche il *kung-an* propone una "situazione" reale, tratta spesso dalla vita di un maestro, che il praticante deve comprendere non con la mente analitica, ma con una consapevolezza che precede ogni concettualizzazione. Nella cultura giapponese il termine è passato come *kōan*, oggi più noto in Occidente.

La *Raccolta della Roccia blu* (giapp. *Hekiganroku*, cin. *Biyan Lu*) ha guadagnato nel tempo una reputazione senza pari come classico insuperato nell'ambito della tradizione del *kōan*. La sua autorevolezza si è affermata all'interno di un contesto di ricerca spirituale estremamente rigorosa, maturata nei secoli nei monasteri ch'an cinesi, dove il confronto diretto con l'esperienza del risveglio era il centro della pratica.

Questa antologia, che raccoglie cento casi zen accompagnati da commenti e versi poetici, rappresenta una delle opere più vaste e articolate nella letteratura del Ch'an. Al suo interno si trovano alcuni dei *kōan* più noti e studiati nella storia dello Zen, insieme ad altri di particolare complessità ed enigmaticità. Ciò che distingue la *Raccolta della Roccia blu* è la profondità dei suoi commenti: una combinazione di intuizione poetica e precisione analitica. In questo contesto, è stata spesso considerata il testo per eccellenza della tradizione del *kōan*, una sorta di "summa" spirituale a cui tornare ciclicamente, non solo per comprenderne il contenuto, ma per lasciarsene trasformare.

Questa edizione della *Raccolta della Roccia blu*, tradotta ora in italiano, per la profonda esposizione e per l'alto contenuto di una visione zen libera e incondizionata, offre una grande opportunità non solo per i praticanti zen, ma per le sempre più numerose persone che si avvicinano allo Zen sia come pratica sia come studio di una delle scuole del buddhismo più note in Occidente.

Per i non praticanti zen, i *kōan*, presi così come sono, sembrano lon-

tani dalla vita quotidiana: frasi criptiche, paradossi senza senso logico. Ma se ci entri dentro davvero, smettono di essere enigmi astratti e iniziano a rispecchiare le tue situazioni quotidiane. Non risolvono problemi pratici, ma ti cambiano il modo di starci dentro. I *kōan* nella vita quotidiana sono validi, non perché ti danno soluzioni, piuttosto perché ti cambiano il modo di guardare le cose. E questo, spesso, è più potente di qualunque risposta immediata.

Sono certo che anche per i cercatori del Dharma, che seguano o no il sentiero dei *kōan* come via principale, queste pagine offriranno un'eco viva degli insegnamenti trasmessi da cuore a cuore, *I Shin den Shin*, come si dice nello Zen. Dall'alba dello Zen, i patriarchi e i maestri hanno custodito una fiamma che non consuma, ma illumina, una saggezza che, come acqua di sorgente, sgorga sempre nuova, anche se antica. In questa raccolta, essa prende forma nelle parole limpide e penetranti di due grandi maestri zen, Hakuin e Tenkei, che pur camminando su sentieri differenti ci riconducono entrambi alla stessa sorgente. In un certo senso, i commenti di Hakuin e Tenkei si riflettono come due specchi d'acqua, ciascuno limpido nella propria quiete, eppure mossi da correnti diverse. Essi danno voce, con pari profondità, alle due grandi vie dello Zen giapponese: Rinzaï e Sôtō. E proprio perché il tempo ha tracciato solchi tra queste tradizioni sorelle, è dono raro e prezioso vederle riunite nei commenti di questi luminosi maestri, entrambi rivolti al medesimo testo: la *Raccolta della Roccia blu*, roccia che da secoli vibra sotto i passi silenziosi degli uomini di via.

La funzione dei *kōan*, come quelli qui raccolti, non è quella di proporre un indovinello o un esercizio di abilità intellettuale. Al contrario, il *kōan* è uno strumento pedagogico radicale: un vero e proprio "dispositivo spirituale" concepito per disinnescare i meccanismi abituali del pensiero dualistico. I *kōan* non propongono risposte, ma stimolano il lettore come il praticante zen a spingersi oltre le categorie ordinarie del giudizio e dell'interpretazione logica. Attraverso lo studio e la contemplazione dei *kōan*, il praticante non acquisisce nuove conoscenze da aggiungere al proprio bagaglio mentale: piuttosto, viene condotto a risvegliare ciò che è già presente nella sua mente originaria, là dove le spiegazioni si dissolvono e resta soltanto la chiarezza dell'essere, quella natura di buddha che, secondo l'insegnamento del Ch'an e di tutto il buddhismo, dimora in ogni essere senziente.

In questo contesto, la parola scritta nello Zen non è mai mero ornamento: la sua dimensione letteraria è via e veicolo. La poesia, densa come il silenzio tra due respiri, e la narrazione, ridotta all'essenziale come

un colpo di bastone, diventano strumenti perfetti per trasmettere le improvvise e folgoranti intuizioni del Ch'an.

In definitiva, il kōan non parla *di* qualcosa, è quell'esperienza. E per questo non si risolve: si vive.

Rev. TETSUGEN SERRA
Abate del Monastero zen Sanboji
Tempio dei Tre Gioielli, Berceto (PR)

Introduzione

La *Raccolta della Roccia blu* è un testo classico del buddhismo zen, appositamente concepito per aiutare l'attivazione del potenziale umano latente. Il cuore di questa straordinaria opera è una raccolta di cento citazioni e racconti tradizionali, selezionati da uno dei più grandi maestri per la loro influenza tipicamente zen sulla mente. Queste brevi storie, note come *gongan* in cinese e *kōan* in giapponese, sono progettate per favorire sensazioni e riflessioni specifiche, la cui assimilazione nell'esperienza consente alla mente di operare in modo più coerente e completo rispetto a quanto si possa fare con l'educazione convenzionale.

La tradizione zen giapponese fa riferimento a millesettecento kōan per rappresentare la totalità della conoscenza zen. In realtà, esistono molti più di millesettecento kōan classici, oltre a un corpo cumulativo di commentari su più di mille di essi. La reputazione della *Raccolta della Roccia blu* come classico senza rivali nel suo campo si è quindi affermata in un'atmosfera di ricerca spirituale estremamente rigorosa.

Nella sua vasta gamma di insegnamenti zen, la *Raccolta della Roccia blu* contiene alcuni dei kōan più celebri, così come alcuni dei più enigmatici, accompagnati da commenti pragmatici e spiegazioni di due dei più grandi interpreti dello Zen.

La *Raccolta della Roccia blu* fu così popolare in Cina fin dalla sua prima pubblicazione, nel XII secolo, che venne temporaneamente censurata nella generazione successiva perché le persone la imparavano a memoria e ripetevano i suoi detti come slogan, invece di assimilare i significati viventi dello Zen. Tuttavia, diverse versioni continuarono a circolare in manoscritto, e una nuova edizione corretta fu pubblicata nel XIV secolo.

In Giappone, dove è stata uno strumento di studio dello Zen per oltre settecento anni, la *Raccolta della Roccia blu* è considerata il libro per eccellenza di questa tradizione. La stragrande maggioranza dei commentari secondari sulla *Raccolta della Roccia blu*, intesa come testo completo, è stata composta in Giappone negli ultimi secoli.

Il testo completo della *Raccolta della Roccia blu*, tradotto dall'origi-

nale cinese, è ormai disponibile in inglese da quasi un quarto di secolo. Nonostante le difficoltà insite in un'opera come questa, e nonostante la facile accessibilità di visioni meno disorientanti nei confronti della religione, della psicologia e della spiritualità, il pubblico occidentale di questo straordinario classico zen continua a crescere.

Negli anni in cui la *Raccolta della Roccia blu* è stata disponibile in inglese, anche molti altri testi tradizionali dello Zen sono stati tradotti. Così si è venuto a creare un contesto significativo per questo classico, ma le autentiche tradizioni di commentari sul testo della *Raccolta della Roccia blu* sono state finora inaccessibili al pubblico, e in effetti persino alla maggior parte degli specialisti del settore.

Il presente volume colma questa lacuna nella trasmissione della conoscenza zen tra Oriente e Occidente, proponendo i commentari sulla *Raccolta della Roccia blu* di due dei più grandi maestri zen del Giappone dell'epoca moderna: Hakuin Ekaku (1685-1768), della scuola Rinzai, e Tenkei Denson (1648-1735), della scuola Sōtō.

Hakuin e Tenkei furono due figure di spicco nella riforma dello Zen in Giappone durante il XVII e il XVIII secolo. Attraverso i loro scritti e insegnamenti, entrambi contribuirono alla rivitalizzazione di uno Zen ormai quasi superato, ciascuno emettendo una splendente esplosione di energia insieme a una potenza residua straordinaria.

I kōan che costituiscono il nucleo della *Raccolta della Roccia blu* furono originariamente selezionati dal grande maestro zen cinese Hsueh-tou (980-1052; pronunciato 'Secchō' in giapponese) e raggruppati in una raccolta con un componimento in versi illustrativo per ciascun esempio. Quest'opera fu successivamente ripresa da un altro grande maestro zen, Yuan-wu (1063-1135; pronunciato 'Engo' in giapponese), che aggiunse le proprie introduzioni e commenti sia ai kōan originali sia ai versi di Hsueh-tou. Il risultato finale di questi sforzi fu la *Raccolta della Roccia blu*, che è rimasta un classico monumentale dello Zen fino a oggi.

Nei paesi buddhisti dell'Asia orientale, lo Zen è stato spesso considerato la più sottile e sofisticata di tutte le scuole del buddhismo, e i classici dello Zen, concepiti per agire sulla mente a un livello eccezionalmente profondo, figurano tra le opere letterarie più impegnative mai prodotte da qualsiasi cultura. La sola lingua dei classici dello Zen, normalmente una combinazione di cinese classico, letterario, tecnico e colloquiale, ha sempre rappresentato una barriera davvero ardua, persino per i madrelingua. Inoltre, la natura non convenzionale delle impressioni e delle prospettive dello Zen rende le loro descrizioni intrinsecamente imprevedibili per un pensiero ordinario.

Considerate le difficoltà di comprendere i classici guida dello Zen a ogni livello, i commenti dei maestri giapponesi assumono un valore speciale, provenendo da un contesto molto diverso rispetto alla terra natale cinese di questa corrente. Poiché essi furono costretti a superare significative barriere linguistiche e culturali, oltre a quelle più generali psicologiche e spirituali nel processo di decifrazione dei classici, i maestri giapponesi dovettero interpretare il significato letterale del testo alla luce del contenuto zen. I risultati di questo sforzo rendono più facile assimilare lezioni utili e trarre valore pratico da ciò che altrimenti potrebbe sembrare un oscuro mistero.

I commenti di Hakuin e Tenkei hanno un valore particolare nell'illustrazione della *Raccolta della Roccia blu*, non solo per la fama e l'importanza storica di questi due maestri, né solo per la rara erudizione che portano al loro lavoro, ma soprattutto per le loro profonde percezioni zen. La questione del contenuto zen, piuttosto che la critica letteraria o l'analisi accademica, rappresenta il fulcro del loro compito come interpreti.

In un certo senso, i commenti di Hakuin e Tenkei sono complementari, poiché illustrano rispettivamente le scuole Rinzai e Sōtō dello Zen giapponese. Data la divergenza di queste sette nei secoli recenti, non vi è occasione migliore per riunire le rappresentazioni dei loro insegnamenti se non nei commenti dei più grandi maestri moderni delle scuole Rinzai e Sōtō sullo stesso monumentale classico dello Zen, l'incomparabile *Raccolta della Roccia blu*.

Il testo originale della *Raccolta della Roccia blu* supera le 550 pagine nella traduzione completa in inglese. Il commentario di Hakuin si estende per quasi 900 pagine nell'originale, mentre quello di Tenkei supera le 1000. La mole e la complessità del materiale lo renderebbero praticamente inaccessibile se tradotto integralmente, quindi questa presentazione si concentra sull'illustrazione delle componenti principali del classico, ovvero le introduzioni, i kōan e i versi.

Le versioni di questi elementi centrali della *Raccolta della Roccia blu* non sono semplici riproduzioni di quelle presenti nella traduzione completa del classico, ma mirano a chiarire ulteriormente questo testo profondo e complesso attraverso parafrasi interpretative e letture alternative. Questa metodologia è in parte resa necessaria da fattori tecnici, tra cui l'ampio uso nell'originale di allusioni letterarie e la necessità di preservare ambiguità sufficienti a sostenere le differenze nelle letture, interpretazioni e applicazioni dei due commentatori.

Poiché Hakuin e Tenkei pronunciarono i loro discorsi in giapponese colloquiale, i nomi dei maestri zen cinesi sono qui riportati con le loro

pronunce giapponesi. Questo espediente presenta anche il vantaggio di una relativa facilità, poiché i nomi resi nella semplicità comparativa della fonetica giapponese tendono a creare meno difficoltà per i lettori occidentali rispetto agli originali cinesi. Di conseguenza, la romanizzazione standard del giapponese è meno complessa e meno opaca rispetto a qualsiasi sistema di romanizzazione del cinese.

I commenti di Hakuin furono originariamente trascritti a partire da discorsi che egli tenne sulla *Raccolta della Roccia blu* per un periodo di oltre trent'anni, dall'età di quarantotto anni fino agli ottantadue. Durante questo periodo, si dice che abbia tenuto lezioni sull'intero testo per quattordici volte. Da queste conferenze, un collaboratore anonimo compilò questo *Commentario segreto sulla Raccolta della Roccia blu*.

Questo straordinario tesoro dello Zen fu tenuto nascosto dal compilatore fino alla sua morte, dopo la quale una copia fu realizzata da un devoto laico. Alcuni commenti di Hakuin sono mancanti, tra cui quelli sull'introduzione al primo kōan e quelli relativi ai capitoli dal sedicesimo al ventesimo. In diversi casi, i commenti di Hakuin sulle parti in versi si concentrano interamente su frasi di chiusura e non affrontano esplicitamente il componimento stesso.

Le lacune nel testo del commentario di Hakuin pervenutoci sarebbero già una ragione sufficiente per integrare la sua esposizione con le meticolose esposizioni del maestro zen Tenkei, ma l'accostamento di questi due giganti moderni ha uno scopo più profondo e un effetto maggiore rispetto al semplice emendamento testuale. Oltre al valore letterario e accademico, la complementarità di questi commentari incarna ed esprime informazioni cruciali sulla gamma dei metodi zen e sulle specializzazioni delle scuole Rinzai e Sōtō. In questo senso, la fusione di questi tesori di insegnamenti zen produce qualcosa che va oltre la somma delle loro parti.

THOMAS CLEARY

1

Il sommo significato delle sacre verità

INTRODUZIONE

Vedendo fumo oltre una montagna, si capisce che c'è un fuoco; vedendo corna oltre una staccionata, si capisce che c'è un bue. Comprendere gli altri tre angoli quando solo uno viene mostrato, valutare con precisione a colpo d'occhio, è il pane quotidiano degli zenisti. Quando si bloccano tutti i flussi di pensiero, si è liberi di apparire a est e scomparire a ovest, di ribellarsi o conformarsi, di attraversare il mondo o elevarsi al di sopra di esso, liberi di dare e di togliere. Ma dimmi, in una condizione simile, di chi sono queste azioni?

[TENKEI] Da *vedendo fumo a valutare con precisione a colpo d'occhio* si riferisce alla capacità di un praticante di far emergere la propria intuizione in modo appropriato rispetto all'opportunità della situazione. Il punto è che capire il peso esatto di un oggetto nel momento in cui viene posizionato sulla bilancia è una questione ordinaria per un praticante zen, niente di straordinario. Da *quando si bloccano tutti i flussi di pensiero a liberi di dare e di togliere* esprime il modo in cui un maestro si relaziona con gli studenti. *Apparire a est e scomparire a ovest* può essere interpretato in termini delle cosiddette sei tipologie di scosse. Sebbene questa immagine rappresentasse originariamente il modo in cui Buddha indicava la natura della realtà, in questo contesto le sei scosse stanno a significare che “nemmeno un atomo è fissato”: ripulire completamente senza ammettere alcuna influenza mondana, agendo ora in modo convenzionale, ora in contrasto con la convenzione, liberi in ogni aspetto, senza inibizioni, dando e togliendo senza impedimenti, affrontando ogni situazione animatamente. Queste sono chiamate le tattiche dell'insegnamento zen. *In una condizione simile* – Chi ha padroneggiato queste funzioni? Il metodo di Bodhidharma qui è così, quindi osserva!

Indice

<i>Prefazione.</i>	pag.	7
<i>Introduzione.</i>	»	11
1. Il sommo significato delle sacre verità	»	15
2. La via suprema è senza difficoltà	»	20
3. Buddha dal Volto di sole, Buddha dal Volto di luna	»	25
4. Con il bagaglio e tutto	»	28
5. Un chicco di riso	»	32
6. Un buon giorno	»	35
7. Chiedere di Buddha	»	38
8. Sopracciglia	»	40
9. Le quattro porte di Jōshū	»	43
10. Ladro impostore	»	46
11. Divoratori di feccia	»	49
12. Tre libbre di lino	»	52
13. Neve in una ciotola d'argento	»	55
14. Un'affermazione appropriata	»	58
15. Un'affermazione al contrario	»	60
16. L'uomo tra le erbacce	»	63
17. Il significato della venuta da Occidente	»	67
18. Il monumento senza giunture	»	69
19. Lo Zen sulla punta di un dito	»	72
20. Il supporto per la meditazione	»	74
21. Boccioni di loto	»	77
22. Il serpente dal naso di tartaruga	»	79
23. La cima della vetta mistica	»	82
24. La Macina di ferro	»	84
25. Il bastone dell'eremita	»	87
26. La Vetta del Grande valore	»	90
27. Il corpo esposto al vento d'autunno	»	92
28. Né mente né Buddha	»	95
29. Il fuoco eonico	»	99
30. Grossi ravanelli	»	102
31. Portare il bastone ad anelli	»	104
32. Rimanere lì	»	109

33. Il simbolo del cerchio	pag.	112
34. Il Picco dei Cinque anziani	»	116
35. Domande e risposte	»	120
36. Vagare per le montagne	»	124
37. Nulla al mondo	»	127
38. Il meccanismo del bue di ferro	»	130
39. Una siepe in fiore	»	134
40. Un fiore	»	138
41. Colui che ha conosciuto la grande morte	»	142
42. Una bella nevicata	»	145
43. Né freddo né caldo	»	148
44. Sapere come battere un tamburo	»	151
45. La veste di stoffa di Jōshū	»	154
46. Il suono delle gocce di pioggia	»	157
47. Non racchiuso in sei	»	161
48. Preparando il tè	»	164
49. Passare attraverso la rete	»	167
50. Concentrazione su ogni particella	»	170
51. Rientrare con la testa china	»	174
52. Il ponte di pietra di Jōshū	»	179
53. Anatre selvatiche	»	181
54. Allungare entrambe le mani	»	184
55. Non lo dirò	»	187
56. Trapassare tre barriere	»	193
57. Non discriminazione	»	199
58. Non essere riuscito a dare una spiegazione per cinque anni	»	203
59. La via suprema	»	205
60. Un bastone si trasforma in un drago	»	208
61. Una particella	»	212
62. Nascosto nella montagna della forma	»	216
63. Uccidere un gatto	»	220
64. Sandali di paglia	»	223
65. Un hindu interroga Buddha	»	225
66. Impugnare la spada	»	230
67. Fare una lezione su una scrittura	»	233
68. Una grande risata	»	235
69. Il cerchio di Nansen	»	238
70. A bocca chiusa (I)	»	242
71. A bocca chiusa (II)	»	245
72. A bocca chiusa (III)	»	247
73. Scambi di affermazione e negazione	»	249
74. Il secchio di riso	»	254
75. Bastonate ingiuste	»	257
76. Hai mangiato?	»	262

77. Un pezzo di torta	pag. 267
78. Le persone risvegliate fanno il bagno	» 270
79. Tutti i suoni	» 273
80. Nell'acqua impetuosa	» 277
81. L'alce degli alci	» 280
82. Il corpo materiale	» 284
83. L'amalgama dei buddha antichi	» 288
84. Non dualità	» 291
85. Il ruggito di una tigre	» 294
86. La dispensa della cucina e il cancello principale	» 298
87. Medicina e malattia	» 301
88. Tre tipi di disabilità	» 305
89. Mani e occhi ovunque	» 310
90. Saggezza	» 315
91. Il rinoceronte	» 318
92. Buddha prende posto sul trono	» 323
93. Una danza	» 326
94. Non vedere	» 328
95. Due tipi di parola	» 331
96. Tre frasi chiave	» 335
97. Insulto sprezzante	» 339
98. Due errori	» 342
99. Il Domatore dai dieci corpi	» 346
100. La spada affilata come un rasoio	» 350
<i>Elenco dei nomi citati</i>	» 353
<i>Ulteriori letture</i>	» 357

LA RACCOLTA
DELLA ROCCIA BLU

*Con i commenti zen
di Hakuin e di Tenkei*

Cento episodi, dialoghi, aneddoti e versi in grado di smantellare gli schemi della percezione ordinaria e suscitare in chi ascolta una percezione e un intuito specifici che innescano un'esperienza diretta dell'illuminazione. Sono chiamati *gongan* in cinese, *kōan* in giapponese, e sono stati impiegati come veri e propri mezzi di pratica, tanto che in Giappone la *Raccolta della Roccia blu* è uno strumento di studio dello Zen da oltre settecento anni ed è considerata il libro per eccellenza di tale tradizione.

Quest'opera leggendaria, curata da Aldo Tollini per l'edizione italiana, è presentata dalla prefazione di Tetsugen Serra, abate del monastero zen Sanboji e di altri cinque templi zen in Italia. Il testo è accompagnato dal commento di due insigni maestri del Giappone moderno, figure di spicco nella riforma dello Zen durante il xvii e il xviii secolo: Hakuin Ekaku, della scuola Rinzai, e Tenkei Denson, della scuola Sōtō. Considerate le difficoltà di comprendere i *kōan*, spesso così enigmatici perché appositamente concepiti per sabotare la mente analitica e il pensiero logico discorsivo, i commenti di questi due maestri forniscono enorme valore all'elucidazione dei testi, non solo per la rara erudizione, ma più di tutto per le penetranti intuizioni sullo specifico contenuto zen.

*

THOMAS CLEARY (1949-2021) ha conseguito il dottorato in Lingue e civiltà dell'Asia orientale all'Università di Harvard. Ha tradotto e curato più di ottanta testi classici del buddhismo, del taoismo, del confucianesimo e dell'islam dal sanscrito, dal cinese, dal giapponese, dal pāli e dall'arabo. A cura dell'autore sono già apparsi in questa collana *L'Arte della guerra* di Sun Tzu, *Il Segreto del Fiore d'oro* di Lü Tung-Pin e *Coltivare la mente*. La sua versione dell'*Arte della guerra* è stata tradotta a sua volta in molte lingue.
